Anno XXXVI° Sabato 25 Gennaio 1902 Conto corrente con la posta N 22

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le sedute del Senato

continuarono fino all'altro ieri, e non essendovi lavoro pronto i senatori verranno convocati a domicilio. In questo breve periodo di attività senatoriale vennero approvate parecchie leggi importanti come quelle sull'ufficio del Lavoro, sui provvedimenti finanziarii, sui segretarii comunali.

Il Senato fece un atto di minuscola ribellione contro il Ministero, rigettando nel segreto dell'urna la legge per l'aggregazione del Comune di S. Giovanni a quello di Sestri Ponente, legge già approvata durante la discussione. Si tratta di una cosa di lieve momento, ma non esitiamo a dichiarare che ci fece penosa impressione la caduta di questa leggina, mentre da tutti e da tutte le parti si grida continuamente che in Italia si dovrebbero sopprimere alcune Provincie e specialmente parecchi Comuni!

Abbiamo già detto che approviamo pienamente le modificazioni introdotte dall'alto Consesso alla legge sull'Ufficio del Lavoro, e siamo lieti che sia stato approvato il progetto sugli sgravi. Questo progetto non sarà certo il toccasana per il vessato contribuente italiano nè per le classi povere; esso ha molti difetti, ma rimane sempre però un indizio che si vuole mettersi sulla buona via.

L'opposizione fatta al Senato non fu però felice, e spiacque che uomini veramente insigni per dottrina e per competenza in materia quali i senatori Boccardo, Negri e Vitelleschi abbiano trovato ragioni tanto meschine per combattere il disegno di legge sugli sgravi.

Perchè non hanno presentato un controprogetto, anzichè perdersi in discorsi che non ci hanno fatto sapere nulla di nuovo, e, quello che più interessa, nessuno ha potuto capire a cosa veramente tendessero gli oppositori. I conservatori italiani, o almeno una parte di essi, hanno questo difetto che reca un danno immenso non solo al partito, ma agli interessi del paese: essi dicono sempre di voler progredire, di accettare le innovazioni reclamate dai tempi, ma viceversapoi quando si viene all'atto pratico combattono tutte le più piccole innovazioni senza mai far sapere cosa essi vogliano. Si accontentano di dire che bisogna studiare l'argomento, e frattanto lasciano che le cose vadano a catafascio.

Fanno male al partito perchè il pubblico, vedendo che i conservatori promettono sempre... di studiare tutto coscienziosamente, ma non si decidono a passare mai nel campo dell'azione — il pubblico, diciamo, presta fede agli apostoli delle idee nuove che promettono mari e monti, e qualcosa fanno.

Questo strano comportamento dei conservatori è stato uno dei maggiori coefficenti di molte vittorie popolari nelle elezioni amministrative. Numerosi elettori che non sono punto antimonarchici, votarono per le liste dei popolari nella speranza che si cominci finalmente a fare qualche cosa.

I conservatori dovrebbero comprendere che continuando ad agire come hanno agito finora, danneggiano anche gl' interessi del paese, come diciamo più sopra, poichè i popolari, insediati nelle amministrazioni, se fanno alcunchè di bene, hanno pure la possibilità di fare molto del male.

In Italia non abbiamo che poche istituzioni veramente popolari organizzate e sostenute dai conservatori.

In Inghilterra, ad esempio — ed in parte anche in Germania — i conservatori hanno organizzato e mantengono le sontuose case del popolo (*people hauses*), biblioteche popolari numerosissime, uffici di collocamento, ecc.

Il partito conservatore italiano ha bisogno di rinnovarsi quasi completamente; non basta combattere le idee degli avversari, ma bisogna averne di nuove e di pratiche, e sopratutto fare qualchecosa, e non lasciarsi sempre prevenire dagli altri anche nelle cose le meno importanti.

Quando anche nel partito conservatore italiano sorgerà il suo Landolf Churcill?

**

La legge sugli infortuni

La relazione, presentata, sul progetto per le modificazioni da apportarsi alla legge vigente sugli infortuni del lavoro, accetta in massima il disegno di legge presentato dall'onorevole Zanardelli, proponendo però alcuni emendamenti.

Questo progetto estende l'obbligo dell'assicurazione contro l'infortunio a molte industrie che nella legge presente non sono contemplate, e vi comprende quindi: le imprese per collocamento, riparazione e rimozione di conduttori elettrici, le imprese di navigazione marittima, comprese quelle esercenti la pesca d'alto mare, le imprese di carico e scarico; i lavori occorrenti per la sistemazione di frane e bacini montani; le imprese per taglio e riduzioni di boschi; il servizio di macchine agricole o industriali e quelle degli apparecchi per gli spari contro la grandine.

Inoltre completa molte lacune e modifica molte disposizioni della legge esistente, e la migliora per quanto si riferisce ai salari ed alle indennità, dando forma legislativa a tutti i voti manifestati dal Parlamento in seguito agli inconvenienti che si sono verificati.

Gli alpini in capanne di neve

A giorni i battaglioni «Bassano» e «Vicenza» del 6° reggimento alpini partiranno per alcune escursioni sull'alta montagna di Vicenza.

Si spingeranno sino al confine austro-italiano, toccando le più ardue vette delle prealpi.

Uno dei battaglioni è comandato per esperimento ad accamparsi in capanne di neve, che gli stessi soldati si costruiranno lassù.

Un eguale esperimento fu fatto anche l'anno scorso: e mentre all'aria aperta il termometro segnava 12 gradi sotto zero, nelle capanne ne segnava 7 sopra zero.

Gli esperimenti del 6° alpini avranno esito definitivo. Riuscendo questo sistema d'accampamento sarà prescritto in inverno, sull'alta montagna, a tutta l'arma.

SETTE MILIARDI PER TRECENTO MILIONI

La sottoscrizione pel prestito dell' impero di 115 milioni di marchi al 3 per cento e quella al prestito prussiano di 185 milioni di marchi al 3 per cento sono state coperte tante volte da dare la cifra complessiva di sette miliardi.

UN ATTO EROICO PAGATO CON 15 FRANCHI

I giornali di Milano riferivano l'altro ieri di un giovinetto il quale mettendo a repentaglio la propria esistenza, riusciva a salvare dalla corrente del Naviglio una madre colla sua piccina.

La Giunta milanese, per tale atto coraggioso gli dava in premio... 15 lire!

L'*Alba* così commenta:

« Il piccolo eroe, appena bilustre ha troppo acerba la mente per poter comprendere tutta la volgarità dell'offesa portata al suo coraggio e tutta la meschinità della spilorceria, colla quale gli attuali messeri di Palazzo Marino hanno voluto incorniciare un atto vibrante di generosa temerarietà.

Noi vorremmo sapere quale sentimento nobile essi volevano inculcare con quei miserabili quindici franchi; quale dimostrazione educativa, volevano aureolare, quale alto simbolo essi intendevano far rifulgere.

Ah! poveri uomini la cui camicia sa anche la stoppia dell'orditura villereccia, e il cervello, i rudimenti di un sillabario; ah! poveri assessori che un'oscillazione popolare ha rivestito di potere come la sagra fa mettere in fronzoli la comare del villaggio, voi avete creduto che quindici franchi siano il prezzo di una virtù che non avete: il coraggio!

E tu buon piccino pagato per il tuo eroismo come si paga una mediocre cortigiana per la sua carne, tu, fatto grande, se ripenserai alla gretta cerimonia colla quale ieri i nostri governatori documentarono la loro insipienza, sentirai il rossore infiammarti le gote e rimpiangerai di non aver buttato quelle quindici lire ai piedi di chi te le porse, se pure una grande, una pietosa ironia non sottolineerà la cortezza di coloro che si dicono oggi i sarcofaghi della grande e pulsante anima del popolo. »

La «FRANCESCA»

di GABRIELE D'ANNUNZIO

Non so, nè sapendo vorrei pronunziare un giudizio, «Scrivo per l'umile bisogno tutto femminile di comunicare altrui le mie impressioni.... »

Ho dunque sentita la *Francesca* del D'Annunzio qui, al Regio, dove il successo, contrastato nella prima sera, ha avuto nelle sere seguenti un'affermazione così solenne, piena, entusiastica. Per quale mai aberrazione, per quale mai traviamento di quel sentimento di giustizia, di bontà, di generosità, ch'è pure la caratteristica più cara e preziosa della gioventù, si dimostrò proprio essa in quella prima sera tanto scortese ed ostile? Per quel che «ogni opera d'arte è infine quasi sempre quanto di meglio vi è in ogni artista » per lo sforzo, il tormento, le abnegazioni ch'essa costa, io vorrei che, pur non riuscita, sempre, trovasse nel pubblico indulgenza e simpatia. Tanto più, quando come in questo caso, vicino agli errori, essa offra elementi di bellezza che nessuno può disconoscere, e si presenti come la sintesi delle più grandi energie di un grande intelletto, di una potente coscienza di artista in nome di un altissimo ideale d'arte.

« Io non voglio risuscitare una forma antica, voglio inventare una forma nuova obbedendo soltanto al mio istinto e al genio della mia stirpe. Per mezzo della danza e del canto lirico creo intorno a' miei eroi un'atmosfera ideale in cui vibra la vita della Natura: così che in ogni loro atto sembrino convergere non soltanto le potenze dei loro destini prefissi, ma pur anche le più oscure volontà delle cose circostanti. »

Così il Poeta annunziava nel fuoco i suoi concetti d'arte e i critici sapienti si scagliano contro la sua *Francesca* che di tali concetti è l' incarnazione. Il D'Annunzio ha dimenticato essere il dramma sopratutto rappresentazione di caratteri, scultura di sentimenti e di passioni...; *orgogliosamente* egli ha dimenticato l'autorevole avvertimento: Non risuscitare i morti di Dante.

— E ha fallito la prova — concludono.

Ah che bella cosa non essere un criterio e poter accettare l'opera d'arte qual'è, e dire la propria ammirazione anche a costo di far sorridere, e prendersi in santa pace l'epiteto di *ingenui* che spinge gli aristarchi a *inferocire*! Del resto è avvenuto a me come sarà capitato, son persuasa, a mille altri, che recatisi a teatro dubitosi per le molte critiche lette o sentite, rimasero interamente dominati da tante forti, sovrane bellezze a cui malgrado il nome dell'autore si trovavano impreparati; e i difetti, se pur reali, passarono in seconda linea, inavvertiti, dimenticati.

* *

Maravigliosa è nella *Francesca* del D'Annunzio, la ricostruzione dell'ambiente storico: essa si rivela scrupolosa nella verità degli sfondi, degli arredi, delle armature, nei particolari più minuti; e ogni scena — da quella graziosissima delle donne cinguettanti attorno al giullare a quella violenta fra Ostasio e Bannino, da quella guerresca del secondo atto a quella dell'astrologo messo argutamente in berlina — ogni scena è un quadro perfetto della vita di quel tempo. E come gli eleganti loggiati, le torri, le stanze; come le vesti, le armature, le macchine guerresche, così i personaggi sono risurrezioni vere e fedeli: tanti secoli pieni di avvenimenti, di pensieri, di evoluzione, di lotte non sono davvero esistiti per essi che sono del loro tempo fin nelle più recondite profondità del loro pensiero, fin nelle più intime latebre del loro cuore... Il 200 co' suoi inestinguibili rancori, le sue violenze, le sue superstizioni è davanti a noi: e in mezzo ad esso, il magnifico, eterno poema di passione e di dolore si svolge in tutto il suo fascino dall'episodio gentile della rosa, alla fiera scena del *Giudizio di Dio*, al momento del bacio, alla catastrofe che piomba rapida, sicura «come guidata dall' inesorabile Fato.»

Ah veramente fin dal primo atto in quel leggiadro cortile dei Polenta — dove le rose rosse sembrano il simbolo fiammante della passione e del sangue — fin dalla prima scena la suggestione delle cose e del tempo s' insinuò in me viva e forte. E quando Ostasio ragionando con ser Toldo dell'oscura trama ordita contro la bellissima sorella quasi ella avesse offeso la sua casa

> «Nascendo come un fiore in mezzo
> a tanto ferro»;

quando egli, fiero e rude, innalza il glorioso inno alla sua bellezza che «meriterebbe un regno», un brivido di emozione si diffonde per il teatro e l'applauso prorompe irresistibile dal pubblico affascinato, preso, preso anche lui. Versi più alati non so quando il Poeta stesso abbia scritto; e in bocca di Ostasio, in quel momento, acquistano una importanza decisiva. Ecco, già prima di vederla noi l'amiamo Francesca; già è in noi la grande e tenera pietà che l'accompagna per tutto il dramma, e dopo la colpa, e dopo la *fine*. Noi siamo ormai nella condizione di spirito in cui ci mette il V canto del poema dantesco.

E Gianciotto l'ama; l'autore non ha temuto di mostrarcelo amante a rischio di attirare su lui un raggio di pietà. Il rozzo uomo, nato alle battaglie e alle stragi, il fiero uomo che alle battaglie deve la sua infermità e se ne vanta, se pensa a lei s' intenerisce: la sua aspra voce, avvezza all'imprecazione e al comando, quando si volge alla «cara donna», acquista un' inflessione dolce; per lei, anche dalla sua rude anima può sgorgare un pensiero di poeta: «Io fo toccare il ferro alle tue bianche mani e non ti ho ancora dato un fiore!»

Ma chi non amerebbe Francesca? Tutto intorno subisce l'impero della sua bellezza. E anche Malatestino, il

---

42 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Oh non ci badare! ho detto così per dire, perchè si sa, la signorina Enrichetta ha un temperamento vivace, allegro. Suona, canta e... si distrae.

Benedetti sorrise.

— Scommetto che tu mi credi geloso e innamorato d'Enrichetta. Sbagli.

Questa volta il giovine s'addormentò davvero: aveva fatta troppa fatica a sostenere una conversazione tanto lunga.

Due notti dopo si trovarono ancora soli i due giovinotti, e Benedetti, a bruciapelo, quasi continuasse un discorso fatto allora, esclamò:

— Ma Aurori la sposerà?

— A chi pensi? ad Enrichetta Albini? me ne dispiace — disse Armanno.

— Perchè?

— Perchè l'Albini che meriti tutto il tuo pensiero, anzi tutto il tuo amore, è Matilde.

Una vampa salì alla fronte del giovine giacente.

— Perchè dovrei pensare a lei? — Poi con una subita mossa stese la mano al giovine.

— Amico, io devo ancora domandarti perdono d'un atto di follia. Credo che ero ammalato già allora; con tutte le mie facoltà sane, non avrei fatte e dette certe cose.

Armanno, con un vivo senso di gioia, strinse la mano dell'amico portandosela sul cuore.

— Povero Giorgio! eri ammalato davvero, pur troppo l'abbiamo constatato. Ma... sii sincero con me via: l'amore...

— C'era — concluse il tenente.

— E perchè non vuoi dirmi — c'è? — domandò sorridendo Faronni — Te lo ripeto: l'Albini che merita tutto il tuo amore è Matilde.

— E sei tu che me lo dici?

— Io, perchè no? io, che ho apprezzati i meriti di quella fanciulla, che so come sappia veramente amare, come sia tenace nei suoi propositi. Tu credi ch' io provi dell'amore per lei? No, amico mio, ho avuto ed ho, come avrò, per quella signorina della sincera ammirazione. Anche Vittorio l'ammira e intanto sposa mia sorella.

— E tu chi sposi? chiese Benedetti

Faronni rimase un po' incerto.

— Ma... per ora.... vedremo. Torniamo intanto al primo argomento. Dunque l'ami o non l'ami la signorina Matilde?

Il giovine ufficiale fece un atto come per dire che non voleva continuar l'argomento; ma poi subito pentito, disse lentamente, quasi solennemente:

— Ho detto tempo fa l'amor mio alla signorina Matilde e non ha voluto credermi; le ho offerta la mia mano, sacrificandole la mia posizione, non ha voluto accettarmi: ho ammesso che l'anima sua fosse incapace di comprendere e provare l'amore e.... non mi sono più curato di lei.

Faronni l'interruppe con una risata, che cercò di reprimere per non svegliare la signora Benedetti e la figlia che dormivano nel salottino accanto.

— Me ne sono accorto! Tu te la serbavi come.... aspetta,.... come il cane che si appiatta l'osso, e appena uno minaccia d'accostarsi a portarglielo via, s'avventa contro ringhiando.

— Grazie del paragone — disse l'ufficiale ridendo a sua volta.

— Ma non divaghiamo ancora, eh! dunque non è vero che tu non ti sia più curato di lei.

— Non è vero, ed è vero, perchè infine io mi sono allontanato da lei completamente, curandomene quel tanto che ammette la buona educazione. Io volevo ch'ella venisse a me.

— Non hai più bisogno d'aspettare: ella è già venuta.

— Venuta? che mi vai dicendo?

— Dico che un mese fa, quando Vittorio ha portato alle signore Albini la notizia del tuo male, ha avuto poi il suo bel da fare per convincere la signorina Matilde a non venir qui per assisterti. E fu solo l'autorità dello zio d'America, che potè trionfare della sua ferma risoluzione. Perchè essa diceva che tu eri ammalato in causa sua, che ella t'amava, come l'amavi tu ed era suo dovere venir a dirtelo, darti il conforto, la gioia di saperti amato da lei, e d'averla al fianco. Le buone ragioni escogitate da Vittorio, o l'obbedienza al signor Federico son riuscite a spegnere quell'ardore troppo febbrile; ma nulla poi è giovato contro la sua ferma volontà di non muoversi sino a che tu non fossi completamente guarito. Non ragionamenti, non preghiere, non minaccie: la signora Amalia ed Enrichetta sono andate a Livorno, ove s'è recato Aurori con la contessa sua mamma, (questo tra parentesi, senza malignità, eh!) e la signora Lavichi ha dovuto andar a stabilirsi con la nipote, rimasta sola con lo zio d'America. Ora le altre due sono tornate e appena ieri, dietro le buone notizie portatele da Vittorio, la signorina ha detto allora; — se volete, io verrò in campagna.

Benedetti, commosso visibilmente, stese la mano all'amico.

— Come sei buono! — disse. E la conversazione finì.

Il giorno dopo Faronni era con la signora Benedetti nel salottino attiguo alla stanza dell'ammalato.

— Quanto le sono riconoscente, signor Faronni, per questo lungo mese da lei sacrificato al letto dell' infermo.

— Ah ma quello, signora, io non lo considero affatto un sacrificio! I primi giorni sono rimasto per... la pietà che m' inspirava lo stato miserevole dell'amico, per affetto verso lui. Ma poi.... m'è stato tanto dolce esser qui! Se lei, signora, m'avesse impedito di venire, credo che a mia volta ne avrei fatta una malattia. Era qui ch' io mi sentivo assolutamente attratto.

— Tanta amicizia....

(*Continua*)

tirannello crudele l'ama. Egli l'ama con la furia della sua adolescenza selvaggia, della sua indole perversa — e il suo amore è brutale come l'odio. Francesca lo respinge ed egli si vendica. Tutto ciò si svolge in quel quarto atto tremendo che ha veramente qualche cosa delle più truci concezioni di Shakespeare. L'atto precedente si era chiuso con la scena del bacio; dopo quel supremo vertice di gioia ecco la tragedia si prepara. La scena della delazione è di una intensità suprema. Malatestino incomincio l'insinuazione perfida: « tu sei Gianni il *Ciotto*, io *quel dall'occhio....* ma Paolo è bello!... »

Già Paolo è bello. Ma questo fortunato amato riesce troppo meno simpatico di quel che dovrebbe. Egli appare eroico e innamorato, quando dalla bertesca aperta sfida senza elmetto il pericolo perchè Dio giudice lo mostri innocente del tradimento alla sua donna; egli doveva anche essere valoroso se Firenze lo volle a « capitano del popolo » e gentile ci appare, quando al dolore della lontananza altro balsamo non trova se non nel *canto....* Eppure io mi sorpresi dentro questa domanda: « Ma altro merito non ha egli dunque che di esser bello ed amato? » Come nell'Inferno di Dante, Paolo rimane nella tragedia dannunziana una figura scialba, scolorita, ombra di *lei* che è la fiamma e per tale fiamma si fa perdonare nei secoli il suo peccato.....

Oh chi potrebbe negarlo? nei pochi versi del famoso quinto canto — versi di una suggestione e intensità insuperata — Dante ha fissato le grandi linee del dramma, nè egli stesso potrebbe aggiungervi o modificarvi nulla come nulla si può modificare od aggiungere nel Pantheon di Agrippa o in un quadro di Raffaello.... Una tragedia che prenda a trattare questo soggetto, altro non potrà essere se non lo sviluppo, l'illustrazione, il commento dell'episodio dantesco. E' il *commento* dannunziano all'altezza di Dante com'egli ha sperato? Ad altri l'ardua sentenza. Ammirabile parve a me l'architettura dell'opera, il contrasto degli affetti,

Vi sono momenti di significazione psicologica così intensa, vi sono frasi e particolari e silenzi di suggestione così potente a cui nessuno resiste. E il verso elevato sempre, si innalza talvolta ad altezza sublimi, moltiplica visioni ed immagini, minia e scolpisce, or slanciandosi rapido pei cieli come un'aquila ferita; maravigliosa sinfonia che ha tutti i suoni ed è una gioia per l'orecchio come è una gioia per gli occhi l'artistica riproduzione di tutte quelle antiche forme. E come un'immensa, inafferabile onda di poesia avvolge e compenetra e permea tutto il dramma; costituisce l'atmosfera stessa in cui respirano quei *risorti...* Mi fa ricordare l'acqua, elemento vivo e vitale di Venezia, quale una volta mi apparve nella smagliante parola di Antonio Fradeletto.

Nè vorrò io ora trarre gli oroscopi sui destini dell'opera dannunziana; nè starò a dire quanta parte abbia la magica arte di Eleonora Duse nel successo che ora le arride, per quanto ben mi piacerebbe intrattenervi di questa fata della scena e della sua fresca, cristallina, pura voce che *sa* tutte le malie, tutte le dolcezze.

Io passai sentendo la *Francesca* una serata d'ineffabile gaudio, di dolce incantamento. Ed ora attendo ansiosa la pubblicazione del volume per poter con la lettura meglio gustare le bellezze letterarie del poderoso e finissimo lavoro.

Torino, gennaio 1902

Rina Larice

IL RE DI GRECIA MINACCIATO DA UNO STRUZZO

In parecchi giornali italiani di ieri leggevasi il seguente *trafiletto*:

« Ieri mattina il re Giorgio di Grecia, trovandosi nel giardino zoologico al Falero presso Atene, venne assalito da uno sconosciuto.

Un ispettore dei giardini si interpose per salvare il re e fu seriamente ferito. Il re gli fece un magnifico regalo ».

Come succede spesso anche ai nostri giornali che vanno per la maggiore, la notizia è completamente svisata. Il fatto avvenne invece così:

Giorni sono, durante la mattina il re di Grecia, trovandosi nel giardino zoologico al Falero, presso Atene, entrò nel compartimento riserbato agli struzzi, che di solito sono animali pacifici.

In quella mattina invece uno struzzo *femmina* alla vista di re Giorgio s'inferocì e gli saltò addosso; il re a stento potè essere liberato dall'infuriato animale.

Altro regalo di un miliardario americano

Il *Daily Express* ha da Chicago che che il miliardario Rockfeller presidente della Compagnia del petrolio, promise di donare all'Università di Chicago centotrenta milioni.

Il fidanzamento di Marconi

Poco tempo fa dagli Stati-Uniti giungeva la notizia del fidanzamento di Marconi con Miss Josephine Holman, figlia di un magistrato di Indianopolis, da lui incontrata l'anno scorso a bordo del transatlantico che lo trasportava in America.

Si ha ora da New York che dietro richiesta della signorina il fidanzamento è stato disciolto. Marconi, benchè se ne mostri dolentissimo, si rifiuta però di dare ai giornalisti le volute spiegazioni.

Mentre secondo gli amici della famiglia Holman, la ragione della rottura sarebbe da ricercarsi nei continui pettegolezzi della stampa gialla che non dava tregua alla signorina, la stessa stampa invece afferma ora che Miss Josephine era sopratutto gelosa della passione scientifica del fidanzato.

Aggiungono inoltre i giornali che il principe Enrico di Prussia condurrebbe seco in America un inventore tedesco che oscurerà la fama di Marconi e di Tesla.

Marconi ha conchiuso un contratto con una ditta americana che gli fornirà il macchinario per le future stazioni segnalatrici.

Per la difesa di Napoli

In una delle prossime sedute del Comitato supremo per la difesa nazionale si esaminerà il progetto per la difesa costiera di Napoli.

Due sono le correnti che si sono manifestate a questo proposito tra i membri del comitato. Una propenderebbe per la erezione di forti, l'altra invece propenderebbe di affidare a battelli sottomarini la difesa della costa napoletana.

I forti costerebbero 19 milioni, i battelli sottomarini sei milioni.

Il nuovo Catasto e la diminuzione della tassa Fondiaria

Il nuovo Catasto già applicato nelle provincie di Ancona, Milano, Cremona, Mantova e Treviso e la surrogazione dell'aliquota dell'8 per cento secondo il nuovo estimo dei terreni alla quota antica, ha prodotto una perdita pel bilancio, ossia una diminuzione nella fondiaria, di lire 5.710.000.

Col primo gennaio 1903 il nuovo Catasto dovrà applicarsi in altre nove provincie, cioè Bergamo, Como, Padova, Modena, Reggio Emilia, Brescia, Verona, Pavia e Napoli, producendo una nuova diminuzione nell'entrata per la Fondiaria di lire un milione 725,000, così alla fine dell'esercizio 1902-903, il bilancio avrà subito, per la Fondiaria, una perdita complessiva di lire 7,435,000.

Dramma passionale a Nizza

L'altro ieri sul piazzale della stazione, a Nizza marittima, è avvenuto un fatto raccapricciante. Un italiano, certo Lignelli, dopo aver tentato di uccidere l'amante, certa De Rossi e un nipote che si trovava in sua compagnia, si è suicidato con una revolverata alla tempia. Grande impressione.

Il figlio dell'imperatore

Si sa che il principe imperiale, cioè il maggior figlio di Guglielmo secondo, frequenta da alcuni mesi le lezioni accademiche presso l'università di Bonn. Ora sembra che in parecchie occasioni egli abbia già avuto a lamentarsi dei suoi compagni di studio, i quali userebbero con lui un'eccessiva famigliartà, specialmente di sera, dopo aver bevuto la birra; e di questi si sarebbe lamentato col padre, pregandolo di abbreviare il suo soggiorno all'università.

L'imperatore si sarebbe burlato dell'eccessiva suscettibilità di suo figlio e gli avrebbe risposto che dovrà compire i suoi studi regolarmente all'università di Bonn. « Quanto ai piccoli dispiaceri di cui ti lamenti, — avrebbe aggiunto — ti insegneranno a conoscere gli uomini e la vita ».

Onoranze funebri

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Milanese comm. Andrea: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 2.

Colle Sisto di Artegna: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 1.

Fortunato Gio. Batta: N. N. cent. 50, Perotti Galeazzo lire 1.

Alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Dott. Zanuttini di Tricesimo: Lucia Sguassi lire 2.

Giovanni Zamparo di Tavagnacco: Lucia Sguassi lire 1.

Dott. Virgilio Scaini: Lucia Sguassi lire 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Cav. ing. Osualdo Capellari: Schiavi Rodolfo lire 1.

Santina Facini: Edoardo Disetti lire 1.

Cronaca Provinciale

Da MOGGIO UDINESE
Compagnia drammatica Servi-Gardini — Ballo a beneficio della S. O. di M. S.

Ci scrivono in data 24:

(*Effe*). Da qualche giorno trovasi a Moggio la Compagnia drammatica Servi, diretta dall'artista Gardini.

Fin dalla prima recita detta Compagnia ha saputo cattivarsi la simpatia del pubblico, che accorre ogni sera numeroso a sentire ed applaudire i bravi artisti, ed in ispecial modo la signorina Desdemona Gardini ed il piccolo e simpatico attore Luigi Gardini.

Ieri sera la sala Missoni era affollata di pubblico per la serata d'onore del piccolo artista, colla commedia in tre atti di D'Ennery: *Il Birichino di Parigi.*

L'interpretazione fu ottima da parte di tutti gli artisti e in ispecial modo da parte del bravo Gigi, che alla fine d'ogni atto venne applaudito e chiamato al proscenio, perchè si rivelò proprio un vero... birichino.

* *

Giovedì 30 corr. m. nella sala Missoni avrà luogo il ballo a beneficio della locale S. O. di M. S. Vi terrò informati dell'esito.

DA PORDENONE
Decesso

Ci scrivono in data 24:

Ieri alle 4 serenamente spirava nell'età d'anni 76 il signor Giovanni Lenna maestro elementare in riposo.

Fu padre modello ed ottimo educatore.

Oggi seguirono i funerali; in cimitero, il direttore generale delle scuole elementari, signor Giacomo Baldissera, diede alla salma l'estremo saluto con parole sentitissime anche a nome dei colleghi e delle autorità scolastiche.

Ai congiunti, specie all'amico nostro maestro Alberto, noi inviamo sincere condoglianze. *Bi.*

DA TOLMEZZO
Gravissima disgrazia
Una donna morta abbruciata

Ci scrivono in data 24:

Ieri sera nella vicina frazione di Fusea certa Lucia Marzona, maritata d'Orlando, d'anni 55, trovavasi in sua casa vicina al focolare.

Essendo costei affetta da epilessia, le sopraggiunse in quel mentre un attacco del brutto male e cadde sulle fiamme; nessuno trovavasi presente a salvarla, sicchè l'infelice in seguito alle riportate ustioni, quest'oggi moriva.

Da CIVIDALE
Il «Numero unico» per la Ristori

Ci scrivono in data 24:

Nel *Numero unico* che la ditta Fulvio pubblicherà il 29 corrente — 80° genetliaco di Adelaide Ristori, si troveranno scritti di Eleonora Duse; Gisella Rapisardi; Elda Gianelli di Trieste; L. Pullè; E. Castelnuovo; Cesare Rossi di Trieste; Corrado Ricci; Parmenio Bettoli; Ippolito D'Aste; E. Novelli ed altri letterati ed artisti. Il *numero unico* consterà di 12 pagine con copertina.

Cartoline ricordo

Il solerte editore sig. G. Fulvio ha pure pubblicato due cartoline-ricordo, benissimo riescite, delle onoranze alla somma artista drammatica.

Una rappresenta il ritratto della Ristori. Sopra il ritratto si leggono le parole latine: *Manibus o date lilia plenis.*

E sotto: *Adelaide Ristori — Ricordo dell'80° Genetliaco — Cividale, 29 gennaio 1902.*

L'altra cartolina rappresenta la *Contrada Ristori* a Cividale.

DA VALVASONE
XXI. Resoconto generale della Società operaia di M. S.

Dietro approvazione del Consiglio sociale della nostra fiorente Società di mutuo soccorso è stato pubblicato il ventunesimo resoconto generale della gestione sociale a tutto il 1901.

Da cotesto documento redatto con chiarezza e precisione risulta che il sodalizio in quella data contava 97 soci.

Che l'esercizio 1901 con un totale attivo, dovuto a cespiti di reddito normali e straordinarii, in lire 1,488.55, ebbe una totale passività di lire 645,80, chiudendo così il bilancio con un civanzo di L. 842,70.

Il capitale sociale è rappresentato da lire 12185,90.

Il significato morale o finanziario che le suesposte cifre hanno in rapporto alle ottime condizioni della Società, sono l'elogio più sincero e migliore per le egregie persone che la dirigono ed amministrano e la garanzia più sicura di un prospero avvenire.

Da TRICESIMO
Il nuovo medico comunale

Ci scrivono in data 24:

Da oltre un mese, con piena soddisfazione del Comune e dei comunisti, il distinto medico dott. Ettore Morgante di Tarcento, fungeva da medico comunale, sostituendo il compianto dott. Eugenio Zanuttini.

Ieri il Consiglio comunale con felice pensiero e a voti unanimi, nominò a nuovo medico comunale l'egregio dott. Primo Zanuttini, ora tenente medico nel reggimento cavalleria di *Saluzzo*, figlio del dott. Eugenio, rapitoci dalla Parca crudele.

La scelta non poteva essere migliore, ed ha incontrato la generale approvazione del paese.

Da PALMANOVA
Esperimento all'Ospitale

Scrivono in data 24:

In presenza dell'ing. Cantoni di Udine venne esperimentata, al nostro Ospitale una pompa, a forza idraulica per il sollevamento dell'acqua necessaria all'uso dei bagni, operazione che presentemente viene fatta a forza d'uomo.

L'esito è stato più che soddisfacente ed in breve detta pompa verrà posta in attività.

Sappiamo ancora che sia intenzione del Consiglio d'Amministrazione di questo istituto l'illuminare a luce elettrica i locali mediante una piccola dinamo mossa dalla roggia che corre lì presso.

Ieri dopo lunga malattia alle ore 11 antimeridiane moriva

PALMIRA nob. GIORGI DI VISTARINO-MORGANTE

Il marito dott. Alfonso Morgante, i figli Roberto, Manlio, Emma, Ida, Gina, Bice, Ines ed i generi Nicoletti e Franzi coll'animo straziato, ne danno il dolorosissimo annuncio, pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

Tarcento, 25 gennaio 1902

I funerali seguiranno domenica 26 corrente alle 3 pomeridiane.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mi. 20
Giorno 25 gennaio ore 8 Termometro 3.8
Minima aperto notte 2.5 Barometro 750.
Stato atmosferico: nebbioso Vento: N.
Pressione calante ieri nebbioso
Temperatura Massima 5.4 Minima 1.9
Media: 3.995 Acqua caduta m. m. 1

COSE DEL COMUNE

Giunta Comunale

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha trattato vari oggetti di ordinaria amministrazione, fa cui degno di nota quello che riguarda la somministrazione dei capotti alle guardie daziarie.

Le dimissioni del bibliotecario

La Giunta poi, nella stessa seduta di ieri ha deliberato in aggiunta all'ordine del giorno già da noi pubblicato e che verrà discusso nella seduta consigliare del 29 Gennaio p. v., di presentare le dimissioni del bibliotecario comunale dott. Pier Silverio Leicht.

* *

A questo proposito sappiamo che l'altro ieri il sindaco ebbe una conferenza che durò circa un'ora e mezzo, col dott. Leicht, per addivenire ad un accordo; ma l'egregio bibliotecario insiste nelle presentate dimissioni.

* *

Il consigliere comunale conte comm. Antonino di Prampero ha poi presentato un'interpellanza sulle dimissioni del bibliotecario comunale.

COSE DEL DAZIO

Da questa sera alla porta Venezia sarà aperto il transito per tutta la notte ai viandanti, passando per l'ufficio di ricevitoria come si fa alla Porta Aquileia.

Un giusto lagno

Persona disposta a confermare le sue asserzioni davanti l'Amministrazione daziaria, è venuta alla nostra Redazione per protestare contro le vere e proprie angherie cui va soggetto per parte degli agenti daziari di Porta Venezia.

Questa persona da ben quindici anni, passa per quella porta due volte al giorno e mai ebbe a subire la minima contravvenzione; eppure ieri per ben due volte di seguito fu fermato da una guardia daziaria che gli fece aprire il pastrano, lo visitò nelle tasche interne e lo lasciò andare solo dopo un esame minutissimo su tutta la persona, quasi fosse un noto contrabbandiere.

Ora, va bene sorvegliare ed elevare contravvenzioni, ma una circolare della Giunta raccomanda di usare coi passanti i dovuti riguardi.

Pare che con questi sistemi.... croati si ottemperi a tale disposizione?

Atti giudiziari all'estero. Avendo il Ministero degli esteri, d'intesa con quello di Grazia e Giustizia, deliberato di adottare la via diplomatica, per la notifica degli atti giudiziari provenienti da tribunali italiani e diretti a persone residenti all'estero, l'on. Alfredo Baccelli, sotto segretario di Stato agli esteri, ha inviato ai nostri agenti diplomatici una circolare esortandoli a dare sollecitamente corso agli atti stessi, che loro perverranno per la notifica nell'ambito dello Stato ove risiedono, trasmettendo altresì le relazioni d'usciere.

Segretariato dell'emigrazione

Allo scopo di dare relazione del lavoro fatto a vantaggio dei lavoratori che emigrano, il Consiglio direttivo del segretariato dell'emigrazione ha stabilito di tenere un Congresso Provinciale nel giorno 2 del p. v. febbraio.

Il Congresso avrà luogo nella sala Cecchini.

Concerto Calascione

all'Associazione commercianti

Un pubblico eletto e numeroso assisteva ieri sera nella sala dell'Associazione dei Commercianti ed industriali, al concerto del distinto violinista prof. Guglielmo Calascione.

Intervennero pure oltre un centinaio di gentili ed eleganti signore e parecchie autorità fra cui notammo il R. Prefetto comm. Doneddu.

Siedeva al piano l'egregio maestro Vittorio Franz.

Ogni pezzo della splendido programma ottenne un vero uragano d'applausi, ed il distinto violinista dovette bissare la Chançon *plaintive* di Tirindelli e la Zigeunerweisen di Sarasate.

La serata indimenticabile, lasciò in tutto l'uditorio la più cara e gradita impressione.

Il giovane violinista ebbe campo d'affermare anche una volta la sua incontrastata valentia.

Una notizia importante per gli impiegati. Il Consiglio di Stato a sezioni unite, ha emesso la seguente massima:

I funzionari che si dimettono volontariamente, se richiamati in servizio, o nominati a nuovo impiego, debbono soggiacere alla ritenuta del 15 0[0] di cui all'articolo primo della legge 8 agosto 1895; se invece siano stati dispensati dal servizio od altrimenti sospesi e poi riammessi in quello od in altro ufficio, non devono soggiacere a detta ritenuta, salvi gli effetti delle disposizioni penali o disciplinari.

A detta ritenuta non debbono del pari soggiacere quei funzionari che passano da una all'altra amministrazione, se anche in questa si richieda per qualche tempo un servizio gratuito di volontario o di alunno.

Il telefono sussidiario al telegrafo. A Milano verrà presto attuata una innovazione molto utile, che si sta ora combinando fra il cav. Stettiner, capo di gabinetto del ministro delle poste e telegrafi, on. Galimberti, e il cav. Colombo, presidente delal Società telefonica.

La riforma consisterà nella facoltà di ogni abbonato al telefono che abbia dato, naturalmente, le necessarie garanzie pel pagamento, di servirsi di questo per trasmettere direttamente all'ufficio centrale dei telegrafi qualunque telegramma, invece di portarlo all'ufficio stesso personalmente, o per mezza di domestici, fattorini, ecc., come si fa ora.

Auguriamo che questa riforma venga presto attuata anche nella nostra città.

Pillole di catramina. Come negli anni scorsi la Casa Bertelli di Milano ci ha mandato una certa quantità di scatole delle sue rinomate *pillole di catramina*, incaricandoci di distribuirle *gratis* ai poveri che si presenteranno muniti di certificato medico.

Per l'Esposizione del 1903. Le commissioni per le varie sezioni hanno indetto delle riunioni per concretare i loro programmi.

Il Comitato generale ha fissato di riunirsi il giorno 5 febbraio per approvare le proposte ed i programmi che saranno presentati dalle sub-commissioni.

Concorso per un'opera letteraria. L'Accademia Reale delle Scienze di Torino conferirà nel 1902 un premio di fondazione Gautieri all'opera di Letteratura, Storia letteraria, Critica letteraria, che sarà giudicata migliore fra quelle pubblicate negli anni 1899-1901. Il premio sarà di lire 2500, e sarà assegnato ad autore italiano (esclusi i membri nazionali residenti e non residenti dell'Accademia) e per opere scritte in italiano.

Gli autori, che desiderano richiamare sulle loro pubblicazioni l'attenzione dell'Accademia, possono inviarle a questa. Essa però non farà restituzione delle opere ricevute.

Fiori freschi. Nei negozi Buri e Calderara in via Cavour trovansi ricchi assortimenti di fiori freschi finissimi.

Avviso ai frequentatori o meglio alle frequentatrici dei balli.

In una vetrina del negozio Verza in Mercatovecchio fu esposto un magnifico cartello-reclame per il ballo ciclistico che avrà luogo sabato 1° Febbraio.

L'elegante lavoro è opera dei pittori concittadini F.lli Filipponi che sono ben noti per la loro valentia.

Il cartello a vari colori, raffigura l'entrata del Teatro Minerva illuminata da due grandi lampade ad arco, che con vividi sprazzi di luce illuminano un guarda portone che sta sulla soglia munito del dorato bastone, e l'ingresso di una folla di ciclisti d'ogni paese, razza e costume, che inforcando il cavallo d'acciaio, entrano *in volata* alla festa che certo riuscirà grandiosa.

Pel carnevale. Nel negozio della signora Ida Pasquotti-Fabris in via Cavour trovasi, oltre una infinità di articoli di moda e novità per signore, uno splendido assortimento di domino e di acconciature che per la loro eleganza e freschezza, invitano per sè stessi alle gioie del Carnevale.

Tanto i domino come le acconciature si danno anche a nolo a prezzi modicissimi.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 15 alle 16 1/2:

1. SELKNICH: Marcia *Indiana.*
2. BEETHOVEN: Ouverture *Prometeo.*
3. BAYER: Valzer *Rosa d'Amore.*
4. PUCCINI: Duetto *finale Atto 1. Bohème.*
5. GOUNOD: Atto 2. *Faust.*
6. VANNINI: Polka *Preludio del Carnevale.*

Divertitevi beneficando

Per Adelaide Ristori

La Casa Editrice E. Voghera di Roma in occasione dell' 80° genetliaco della grande attrice, ha pubblicato uno splendido *Album Ricordo Nazionale* composto di scritti originali di attori, autori e letterati. Parte del provento di questa pubblicazione è devoluta alla «Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici». Contiene disegni tratti da fotografie e quadri originali; documenti, ricerche, scritti originali di Tommaso Salvini, Ermete Novelli, Virginia Marini, Virginia Reiter, Vittoria Aganoor, Grazia Pierantoni, Amelia Rosselli, Clelia Bertini, Leopoldo Pullè, Raffaele Giovagnoli, Giuseppe Giacosa, Angelo De Gubernatis, Giannino Antona Traversi, Alessandro Moroni, Giuseppe Costetti, Attilio Loero, Vittore Ravà, Carlo Lotti, Achille Torelli, Antonio Fogazzaro, Parmenio Bettòli, Giulio Monteverde, Luigi Rasi, Stanislao Manca, Eugenio Sacerdote, Luigi Suner, Oreste Tommasini, Giuseppe Cauda, Ferdinando Martini, Enrico Panzacchi, Alfredo Baccelli, ecc.

Il fascicolo di 32 pagine in formato grande è stampato in due edizioni: l'edizione comune costa centesimi 50; l'edizione di lusso una lira.

Treno di ritorno per le onoranze alla Ristori. In occasione delle feste per le onoranze alla Ristori partirà da Cividale alle ore 24 un treno di ritorno per Udine.

Carnevale 1902

Teatro Minerva

Ballo Sociale Veterani e Reduci - Istituto T. Ciconi

Il gran momento si avvicina!

Preparatevi o belle fanciulle a subire la desiderata trasformazione!

Un *domino* elegante od un costumino grazioso copriranno senza celarla, la vostra figurina aggraziata, ed il voltino, posando sulle morbide guancie, darà agli occhi vostri un lampo misterioso.

Questa sera il ballo grandioso a favore di quei valorosi che hanno dato la giovinezza balda e fiera per la nostra redenzione, deve riuscire una nuova affermazione solenne dello slancio pietoso che anima la cittadinanza udinese, quando si tratta di beneficare.

Infatti sappiamo che quasi tutti i palchi, (meno due crediamo) sono stati venduti e questa è la prova più sicura della splendida riuscita del ballo.

L'addobbo, in stile floreale, elegantissimo parto della fantasia artistica di Silvio Piccini, non poteva riuscire più di buon gusto.

I biglietti di adesione, per opera del solerte Comitato che tanto si è dato dattorno in questa occasione, hanno raggiunto nella vendita un numero veramente eccezionale.

Nulla adunque manca.

Ognuno accorra alla festa di stassera col brio vivace ed allegro di chi sa di fare un'opera buona e noi fin d'ora a tutti, mascherine gentile e baldi ballerini, auguriamo il buon divertimento!

* *

Il Comitato avverte che per l'acquisto dei biglietti di adesione, dei biglietti per sole signore e di quelli pei pochissimi palchi ancora disponibili fa d'uopo rivolgersi alla sede dell'Istituto T. Ciconi (mezzanini del Teatro Minerva) oggi aperto per tutta la giornata. Si ricorda che sarà assolutamente vietato l'ingresso alle maschere con impermeabile.

* *

Il Comitato stesso si sente grato dovere di rendere le più vive grazie all'egregia sig. Giulia Angeli Pegolo ed all'avv. Mario Bertacciolì per la cortese concessione del rispettivo loro palco.

Teatro Nazionale

Anche al Teatro Nazionale questa sera avrà luogo il gran ballo popolare mascherato a favore della Camera di lavoro.

Gli operai lavorano instancabilmente per l'esito felice della festa.

Ci si assicura che l'addobbo del teatro è bellissimo.

* *

Il venditore del *Crociato* distribuiva stamane una circolare invitante a questo ballo.

Che i preti abbiano dato il loro *placet* per questa occasione speciale?

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 24 gennaio

Una bicicletta in volata

Il due settembre ultimo scorso, un individuo che si qualificò per Pietro Nimis, si presentò al noleggiatore di biciclette Valentino Bianchi di Tricesimo chiedendo una bicicletta che gli fu consegnata a titolo di nolo.

Poi non si fece più vedere e perciò il noleggiatore sporse denunzia.

Dopo lunghe indagini per riconoscere il truffatore, si venne a scoprire essere certo Giovanni Degano di Talmassons che confessò di essere quel tale che aveva preso a nolo la bicicletta.

Il tribunale lo condannò a 12 giorni di reclusione e a 252 lire di multa.

Difensore l'avv. Comelli.

Maltrattamenti

Quagliaro Giovanni ed il figlio Domenico di Rive d'Arcano sono imputati di maltrattamenti a danno di Zilli Filomena moglie del Domenico.

Questa si è costituita P. C. coll'avv. Giov. Levi.

Difende gli imputati l'avv. Emilio Gonano.

Dopo l'audizione dei testi, il rappresentante della P. C. chiede la condanna degli imputati e il risarcimento dei danni verso la parte lesa.

Il P. M. domanda la condanna del Quagliaro Giovanni e del figlio Domenico ad un anno di reclusione e del marito Quagliaro Domenico ad un mese della stessa pena.

Dopo l'arringa dell'avv. Gonano che tenta scagionare i suoi raccomandati, il Tribunale condanna il Quagliaro Giovanni ad un anno di reclusione ed il figlio Domenico, per mancata somministrazione di vitto, a 15 giorni di reclusione inoltre al pagamento delle spese accessori e risarcimento dei d'anni verso la parte lesa.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA

Soldato di cavalleria assolto

Nell'udienza dell'altro giorno venne giudicato Carmine Caiazzo, soldato del 12 Cavalleria Saluzzo, accusato di furto per avere sottratto ai danni di un suo compagno, un portamonete contenente la somma di lire 40.

La causa era del tutto indiziaria, e gli indizi che pur erano molti, non bastarono però a far persuaso il Tribunale della responsabilità del Caiazzo. Per ciò egli venne assolto e mandato in libertà.

Gran Ballo Mascherato

a pro dei Reduci

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

all' Ettolitro

Granoturco da 10.50 a 12.50.
Cinquantino da 8 a 10.

al Quintale

Castagne 8, 9, 10, 11.
Fagiuoli 14, 15, 17, 20, 23, 25.

Offerte alla Dante Alighieri in sostituzione del ballo

Somma precedente lire 320.

Versarono lire 10: Famiglia Perusini, march. Costanza e Paolo di Colloredo.

Versarono lire 5: Rosalia e Luciano Marni.

Versarono lire 4: Capellani avv. cav. Pietro, Luigia e cav. dott. Carlo Marzuttini, co. Anna e Fabio Lovaria.

Versarono lire 2: Beltrame Antonio, Cucavaz cav. dott. Geminiano di San Pietro al Natisone, de Concina march. Corrado, de Concina-Florio co. Teresa, De Paoli prof. Luigi, Gennari rag. Giovanni, Generini Vittori ing. Arturo di Pasiano di Pordenone, Maffei Guido, N. N., Pollis nob. avv. Antonio di Cividale, Valussi ing. Odorico, Vidoni dott. Giacomo di S. Daniele, Mazzati Girolamo, Grasselli Giuseppina Direttrice del Collegio Uccellis, co. Emilia ed Andrea Caratti, Del Fabro Luigi, Morpurgo Leone, Renier avv. cav. Ignazio, di Sbruglio co. Emma, Carlo Someda De Marco, Tedeschi avv. cav. Ferdinando, comm. Francesco Romanelli, Franceschinis avv. Lodovico di S. Vito al Tagl., Pasquali dott. Federico di Gemona, comm. Marco Dabalà, Giov. Batt. Duodo, Valentinis cav. dott. Gualtiero. Gaspare Nadig, Muratti dott. Gracco, di Trento co. cav. uff. Antonio.

Totale lire 417 (continua).

Avviso d'Asta

Il sottoscritto avverte il pubblico che i mobili e le merci di spettanza del fallimento «Leandro Candotto» saranno venduti ai pubblici incanti in Palmanova, via Aquileia alle ore 9 del 27 gennaio p. v. ed, occorrendo, ogni Lunedì e Venerdì successivi a prezzo non inferiore a quello di stima. L'inventario potrà essere esaminato da chiunque allo studio del sottoscritto in Udine, via Mazzini, N. 3, II° piano.

Avv. G.B. Marcè curatore

ULTIMO CORRIERE

IL PARLAMENTO

Pare accertato che la nuova sessione verrà inaugurata il 17 febbraio a Palazzo Madama con discorso del Trono.

MINORI PROBABILITA' DI SCIOPERO FERROVIARIO

Secondo informazioni pervenute al Ministero sono diminuite le probabilità che avvenga uno sciopero ferroviario.

Però anche scoppiando lo sciopero, l'esercizio delle principali linee non soffrirebbe interruzioni.

Nessuna riforma elettorale

Giolitti dichiarò che per ora non si sta preparando nessuna riforma elettorale.

Il nuovo programma ministeriale sarà esclusivamente di carattere economico-sociale.

Riduzione del prezzo del sale

Al Ministero delle Finanze si sono ripresi gli studi per la riduzione del prezzo del sale.

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(*da Cormons*)	7.32
D. 8 —	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S. Daniele*	*S. Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti